QUOTIDIANO ENERGIA
www.quotidianoenergia.it

Anie Rinnovabili: “Da noi proposte, non proteste”

Alberto Pinori

Il neo presidente Pinori a QE: “Riforma tariffe, FV può reggere ma a certe condizioni. Assorinnovabili? Accoglieremo chi non vuole entrare in Assoelettrica. Boccia? Ci sosterrà”

di C.M.

ROMA 27 APRILE 2016 - "Vorrei che passasse un messaggio chiaro: noi vogliamo essere un'associazione di proposta e non di protesta".

Nella sua prima intervista come presidente di Anie Rinnovabili, a meno di una settimana dalla nomina **(QE 21/4)**, Alberto Pinori trova subito un efficace "slogan" per delineare la filosofia d'azione del suo mandato. Con due proposte già elaborate sulla riforma della tariffa elettrica per i non domestici (**QE 1/4**) e sul decreto per le Fer non fotovoltaiche (**QE 8/4**).

Qualche malizioso potrebbe vedere nel messaggio anche un tentativo di prendere le distanze (diciamo così) dalle altre associazioni di settore. In particolare da quell'assoRinnovabili che sembra ormai avere scelto la via della fusione con Assoelettrica per entrare in Confindustria (**QE 11/4**). Rinunciando all'offerta di Anie. Ma su questo Pinori è abbastanza diplomatico.

"Noi abbiamo fatto ogni sforzo per realizzare una casa comune per le Fer - sottolinea a QE - offrendo anche la presidenza ad assoRinnovabili. Loro hanno fatto una scelta diversa e noi siamo comunque lieti che approdino in Confindustria. Certo, crediamo che non tutti i loro associati siano contenti di entrare in Assoelettrica, per cui siamo totalmente aperti ad ospitare chi deciderà di non seguire quella strada".

Beghe associazioniste a parte, Anie Rinnovabili intende concentrarsi sulle questioni operative. Una delle più impellenti, come detto, è la riforma della tariffa per i non domestici contenuta nel Milleproroghe. Riforma che, comportando uno spostamento degli oneri dalla componente variabile a quella fissa, rischia di impattare negativamente sul fotovoltaico destinato all'autoconsumo.

"Sappiamo che in questo campo l'Autorità ha margini di manovra limitati, e che lo stesso Governo sta attuando direttive Ue - sottolinea Pinori - ma vista la delicatezza del tema abbiamo deciso di realizzare uno studio in collaborazione con il Politecnico di Milano sugli scenari che si prospettano per il FV. In base ai dati, nell'ipotesi di uno spostamento del 50% dalla componente energia a quella potenza il ritorno dell'investimento si allungherebbe a 11-12 anni, per cui sarebbe molto difficile trovare soggetti disposti a investire. Considerando anche che già gli attuali 8 anni sono al limite. Con una quota massima del 20% ci sono invece margini di dialogo, e questo può essere un po' il punto di equilibrio".

L'associazione presenterà "a breve" lo studio all'Autorità.

Anie Rinnovabili si sta inoltre attivando sul decreto per le Fer non FV, su cui l'esame di Bruxelles sarebbe ormai alle battute finali. "Oltre ai temi specifici come quello del mini-eolico rigenerato - spiega Pinori - chiediamo stabilità del quadro e chiarezza di obiettivi. D'altronde il provvedimento era atteso già nel giugno 2015, come fase transitoria di due anni in attesa del Green act. Ora siamo quasi a maggio 2016, il decreto ancora non c'è e del Green act abbiamo perso ogni traccia". Neppure il recente annuncio a New York del premier Renzi sui 10 impegni per le rinnovabili (QE 21/4) tranquillizza Pinori. "Sotto elezioni o in occasione di eventi come la Cop 21 - rimarca - le Fer diventano una priorità ma poi non ne parla più nessuno. Quel che è certo è che le rinnovabili sono ormai una realtà e il loro sviluppo non potrà essere fermato né da Renzi né da nessun altro governo. Si tratta solo di capire se questo deve essere un processo di scontro o di dialogo: noi propendiamo per quest'ultimo".

Una considerazione merita infine il rinnovamento al vertice di Confindustria: proprio domani il neo presidente Vincenzo Boccia indicherà la squadra **(QE 27/4)**. Cosa si aspetta Anie Rinnovabili dal nuovo corso?

"Noi abbiamo sostenuto questo candidato quindi siamo lieti dell'esito - spiega Pinori - certo, nessuno dei due programmi metteva l'energia al centro ma forse è comprensibile che i candidati non si sbilancino troppo su un tema così difficile e delicato. Ora Anie Rinnovabili, unitamente a tutte le associazioni Anie, illustrerà le principali tematiche del settore al nuovo presidente di Confindustria, che sono certo ci darà un concreto sostegno".